



**seminare  
speranza**



**IN CAMMINO**  
verso **Sentieri di Pace**

*I processi effettivi di una pace duratura sono anzitutto trasformazioni artigianali operate dai popoli, in cui ogni persona può essere un fermento efficace con il suo stile di vita quotidiana.*

*(Papa Francesco, FT 231)*

*I tempi bisogna affrettarli con la forza dell'amore, non con la violenza, la quale, anche quando si riveli necessaria, è sempre un danno per la fraternità.*

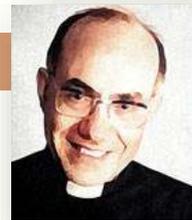
*È nel dialogo, nel cercare di capire gli altri e nella molta pazienza che si costruisce la fraternità.*

*(G. Giaquinta, "La Rivolta dei Samaritani")*

**Nessuno è al sicuro da solo...**

**La speranza siamo noi quando non alziamo muri ai nostri confini, quando combattiamo contro tutte le ingiustizie. (Davide Sassoli)**

*Padre Guglielmo ci continua a parlare*



## UN DIALOGO POTENTE CHE S'INTRECCIA TRA CIELO E TERRA

Nessuno di noi può negare che padre Guglielmo abbia incarnato, nella sua vita e nel suo ministero, il carisma di mediatore tra cielo e terra. Lo esprime molto bene, con una pennellata di immaginazione, l'icona a lui cara del “ponte”, attraverso cui soleva esortare i suoi figli spirituali a intessere relazioni di fraternità quali canali privilegiati di Vangelo e di grazia, a intraprendere cammini di incontro quali solchi di comunione in vista della meta di tutti, la santità.

Un dinamismo, quello suggerito dal ponte, che esige un serio impegno di conversione. E qui risentiamo la parola autorevole del “maestro di spirito”: non basta cambiare vita una volta per tutte, magari dall'ateismo alla fede o dal peccato all'ascesi o anche dalla mediocrità al fervore estemporaneo; è necessaria una conversione permanente, ripeteva il “padre”, che diventi cammino quotidiano, esercizio delle virtù, opere di bene, dialogo fraterno, apertura all'eterno!



La sua era, e rimane, una voce di profeta che fa eco alla voce di Dio, che fa risuonare nel cuore di ogni creatura quella chiamata iscritta dal Creatore nella coscienza umana, che si fa portatrice di una parola nuova nella Chiesa. Una voce che si unisce da che mondo è mondo al grido della storia, che accoglie tra le lacrime il grido straziante dei nostri giorni, che dice basta alla guerra perché abbiamo assoluto bisogno di pace, di solidarietà, di integrazione tra i popoli.

Possiamo essere certi che, se padre Guglielmo fosse ancora presente su questa terra, la sua voce di mediatore si farebbe accorata preghiera, ci parlerebbe ancora della risposta dei santi che è la fiduciosa preghiera che sale al cielo. Ma noi sappiamo per fede che lui è qui in mezzo a noi e ci sprona a invocare insieme la misericordia di Dio, a chiedere per sua intercessione il dono della pace, il bene della libertà, il miracolo della fraternità. Noi che crediamo nella chiamata alla santità non possiamo, dunque, non metterci in cammino per condividere la risposta dei santi, quel dialogo dalla straordinaria potenza che si intreccia tra terra e cielo.

*Marialuisa Pugliese*



## Siamo nella Chiesa in USA



*Pro Sanctitate in Queens, New York*



*Pro Sanctitate in Queens, New York*



*Pro Sanctitate in Queens, New York*



*San Fidelis Pro Sanctitate, New York*



*Pro Sanctitate in Omaha, Nebraska*



Le Oblate Apostoliche di New York, California e Nebraska hanno riferito che domenica 17 ottobre 2021 è stata celebrata la Messa per l'apertura della fase diocesana del Sinodo. Molte diocesi, inclusa la diocesi di Sioux City, hanno tenuto sessioni di ascolto per parrocchie e gruppi cattolici all'interno della loro diocesi.

Nei mesi scorsi, tutti i cattolici dai tredici anni in su sono stati invitati a compilare un questionario sulle loro esperienze di partecipazione alla vita e alla missione della Chiesa. Ciò è stato fatto in gran parte rispondendo a un questionario online. Questi questionari erano disponibili in più lingue. Alcune Oblate di New York e della California hanno partecipato direttamente tenendo interviste per gruppi o membri nelle loro parrocchie e partecipando ad alcuni gruppi speciali all'interno della loro diocesi. Le Oblate Apostoliche hanno anche partecipato come rappresentanti della Conferenza degli Stati Uniti per gli Istituti Secolari.

Le Oblate Apostoliche e i membri del Movimento Pro Sanctitate negli Stati Uniti stanno rispondendo in modo positivo nelle loro diocesi. Sono entusiasti del Sinodo e dei frutti che ne deriveranno. Si rendono conto che attraverso il sinodo, ci sarà un cambiamento. Sebbene il cambiamento a volte sia difficile, tutti si rendono conto della necessità di una revisione dell'insegnamento cattolico per vedere come può toccare la nostra mente e il nostro cuore ed essere vissuto e applicato nel contesto mutevole del nostro mondo. La Chiesa ha bisogno di creare un ambiente di ascolto attivo, di accoglienza e azione concreta che solleciti la partecipazione di tutti. Un ambiente che si faccia strumento di Cristo in mezzo al nostro mondo ferito e chiami tutti a una vita di fraternità e santità.

Sue Miller



*Pro Sanctitate in Kanarsie, New York*

## IN CAMMINO VERSO UNA CHIESA SINODALE



dall'altro, e creare un immaginario positivo che illumini le menti, riscaldi i cuori, ridoni forza alle mani" (3.10.2018).



Le misure adottate dalle diocesi per assicurare la sinodalità sono le seguenti: Assemblee diocesane, incontri parrocchiali per tutti, consigli parrocchiali, consigli foranei, unità familiari, consigli pastorali e presbiterali, CRI - Cattolici religiosi dell'India, organizzazioni per il Popolo di Dio appartenenti a gruppi di diverse età (Holy Child Union, CML, KCSL, SMYM, Mathruvedhi, Pithruvedhi, Senior Citizens' Forum, Social Service Society, Palliative Care Unit, Lord's Couples Ministry).

Il documento del Sinodo viene studiato e le questioni sono affrontate e discusse a questi vari livelli e i risultati sono inviati al centro della Chiesa Siro Malabarese.

Siamo contenti dell'interesse e della guida del Papa affinché tutta la Chiesa prenda parte al Sinodo fino al 2023. Si mira ad un cammino comunitario da fare insieme. La Chiesa Siro Malabarese in India considera tutto questo molto seriamente. Il nostro vescovo ha detto ai preti e ai consacrati: "Andate alla gente, ascoltate, ascoltate... camminate con loro". Le Oblate Apostoliche in India stanno partecipando attivamente a tutti i programmi organizzati dalle diocesi dove siamo presenti.

Agli esordi di questo tempo di preparazione al Sinodo le persone si sentono tutte partecipi. Ed infatti questo è anche l'obiettivo: la Chiesa è comunione di persone che camminano insieme verso la stessa meta, e quindi a nessuno può essere negata l'attiva partecipazione alla vita e alla missione della Chiesa. Ascoltarsi l'un l'altro è espressione di partecipazione e comunione. Questo ci rende capaci di ascoltare la voce dello Spirito che abita in ciascuno e discernere la volontà di Dio. Ciò ci aiuterà a testimoniare il Vangelo più pienamente. Il modello che Gesù ci mostra nell'ascolto di tutti con un cuore aperto e trovando tempo per tutti dovrà essere l'essenza della sinodalità.

Si stanno facendo sforzi per relazionarsi in modo sapiente e maturo con altre confessioni e comunità cristiane, per cercare anche di trovare aree di azione che possano essere portate avanti tramite cooperazione e rispetto reciproco. Questo dovrebbe diventare anche opportunità di evangelizzazione. La sinodalità è l'unico



stile di vita nella Chiesa e nello stesso tempo è un obiettivo ancora da raggiungere. Esso ci aiuterà a dare testimonianza al Vangelo in modo più totale.

Crediamo che lo Spirito Santo ci darà i doni necessari per un rinnovamento di tutta la Chiesa tanto auspicato da papa Francesco.

Gigi Pullathil



## Siamo nella Chiesa in Lettonia



### Siamo nella Chiesa

Dal momento in cui è stato annunciato lo svolgimento del Sinodo, l'arcivescovo di Riga, Mons. Zbignevs Stankevičs, ci ha convocato per chiedere la nostra collaborazione.

L'équipe diocesana è formata da Don Pauls Klaviņš, delegato episcopale, Rita, segretaria, Anda, responsabile della Pastorale Giovanile e Don Edgars Cakuls, rap-

presentante per tutte le parrocchie. Insieme abbiamo elaborato le domande per diverse categorie - parrocchie, giovani, famiglie, Movimenti -, riformulando le domande indicate nel documento ufficiale del Sinodo proprio per andare incontro alla realtà ecclesiale locale. Abbiamo anche assunto il coordinamento del cammino insieme ai diversi Movimenti. Durante i quattro incontri sono emerse le seguenti riflessioni: l'importanza di incontrarsi regolarmente insieme per pregare, condividere le nostre attese e difficoltà, e progettare delle iniziative insieme. Il desiderio di vivere la comunione si è sentito molto forte, desiderio di camminare insieme, di ascoltare cosa lo Spirito ci dice per annunciare il Vangelo nel mondo di oggi, per essere vera Chiesa aperta alle esigenze della società, in ascolto dei giovani, a servizio delle famiglie. È emersa anche l'importanza del dialogo con le altre confessioni presenti in Lettonia (Luterani, Ortodossi, Battisti).



Adesso stiamo organizzando la venuta del Segretario Generale del Sinodo, sua Em. Card. M. Grech.

Come Movimento abbiamo fatto incontri paralleli per rispondere alle domande accennate sopra e di questo scriverà Signe.

*Rita Refalo e Liliane Bertrand, Oblate Apostoliche - Lettonia*

### Il cammino Sinodale con i giovani

Il cammino sinodale "giovanile" si è svolto a Daugavpils (diocesi di Rezekne-Aglona) a seguito dell'incoraggiamento delle Oblate Apostoliche. Eravamo 6 giovani da diversi gruppi di preghiera e anche dalla Parrocchia di San Pietro.

Ci siamo incontrati sia in presenza che on-line. Durante l'incontro in presenza, abbiamo anche usato zoom per essere uniti con coloro che abitano nei dintorni di Daugavpils. Anche le Oblate si sono così potute unire al nostro piccolo gruppo! Con quelli che erano presenti, abbiamo cominciato con la cena insieme, perché la maggior parte di noi veniva subito dopo il lavoro: momento molto piacevole e... delizioso! Gli incontri si sono svolti a dicembre e gennaio.



Dopo tanto tempo vissuto "a distanza" era bello stare insieme e ci siamo proprio goduti i momenti con gli amici!

Mi è piaciuto ascoltare i pensieri dei giovani, il loro modo di vedere, valutare le possibilità di crescita della Chiesa e le opportunità che si possono sviluppare nella parrocchia in base alla propria esperienza e conoscenza. È stata davvero una bella condivisione tra persone che di solito



sono più impegnate in gruppi di preghiera, ma che questa volta riflettevano insieme – dopo avere pregato - e soprattutto consideravano le domande sia dal punto di vista umano e sociale che spirituale allo stesso tempo! Grazie alle Oblate Apostoliche per la loro partecipazione attiva anche se a distanza!

*Jolanta Skutele, amica del Movimento (Daugavpils)*

### **Carrellata di punti salienti positivi del cammino sinodale nel Movimento**

La prima cosa che mi ha colpito - ed è stata molto utile - nel vivere l'esperienza sinodale come Movimento è stato il modo come l'abbiamo vissuto: preghiera, discussione, dialogo, ascolto.

Abbiamo condiviso sia le esperienze positive che negative e questo ci ha aiutato a capirci e conoscerci meglio tra di noi, e anche a collaborare più strettamente insieme.

La condivisione fatta riguardo alla cooperazione con altri organismi, ecclesiali o non, ci ha aiutato a capire meglio i punti forti e deboli del Movimento. L'esperienza del cammino sinodale ci ha anche aperto lo sguardo sul fatto che noi tutti siamo Chiesa, nella quale ognuno di noi ha il suo posto. Diversi di noi hanno anche capito come possono servire meglio lì dove sono.

Abbiamo preso più coscienza che siamo insieme Movimento, e che il Movimento è un organismo vivo, e a servizio di tutti i membri. Abbiamo anche sentito la necessità di diffondere di più il Movimento nella società, di migliorare la comunicazione tra laici e sacerdoti, avendo chiaro in che cosa siamo diversi dagli altri. La collaborazione con altri Movimenti, enti ecclesiali e non, è positiva ma non dobbiamo dimenticare la nostra identità e la specificità del nostro carisma.

*Signe Smilga, consigliere presidenza internazionale del Movimento*



## Non con le armi, ma con il dialogo si risolvono i conflitti



«I TRATTATI NON SONO CHE PEZZI DI CARTA!»<sup>1</sup>

Questa celebre affermazione contiene, nel suo cinismo, una verità purtroppo indiscutibile: c'è una sola legge al mondo che non può essere violata, ed è quella del più forte. I trattati tra gli stati, e le leggi con cui ogni paese regola la vita dei consociati, sarebbero inefficaci se non ci fossero organismi - denominati, non a caso, *forze armate* e *forza pubblica* - incaricati di garantire, se necessario anche con la forza, il rispetto dei *pezzi di carta*.

Per quanto riguarda l'uso della forza militare, anche a scopo difensivo, le sue conseguenze sono però così devastanti che dalla fine della Seconda guerra mondiale molti stati sono sempre più propensi ad abbandonare il ricorso alle armi come risoluzione dei conflitti, fino ad inserire nei propri ordinamenti, come ha fatto tra l'altro l'Italia, il ripudio di quella "avventura senza ritorno"<sup>2</sup> che è la guerra.

Ma nelle ultime settimane abbiamo visto uno stato mettere in atto l'invasione (ribattezzata pudicamente "operazione militare") di un altro stato per far valere con la forza le proprie pretese, giuste o ingiuste che siano, nei confronti di esso.

Per una singolare coincidenza, questo è avvenuto all'indomani dell'apertura di un incontro sul tema "Mediterraneo, frontiera di pace", svoltosi a Firenze. Dal 23 al 27 febbraio vescovi e sindaci, provenienti dalle principali città che si affacciano sul Mediterraneo, di diverse nazioni, diverse culture e diverse religioni, hanno dialogato su come favorire e mantenere la pace. Il documento finale, denominato "Carta di Firenze", che essi hanno sottoscritto congiuntamente, costituisce il programma per una convivenza e una crescita comune e pacifica.

Accanto a questo scambio, la Chiesa cattolica continua il suo cammino sinodale, cioè un *cammino insieme* caratterizzato dal dialogo e dal confronto, anziché dallo scontro.

Sia la "Carta di Firenze", sia i padri sinodali hanno dato chiaramente l'indicazione che il conflitto da cui è nata l'operazione militare in atto deve essere risolto non con le armi, ma attraverso il ricorso alla mediazione. E, in effetti, si è tentato e si tenta tuttora di trovare un accordo, senza però riuscirci.

La ragione per cui, fino ad ora, le trattative non hanno avuto esito è da ricercarsi nel fatto che mediare non significa verificare, come si farebbe in un tribunale, chi ha torto e chi ha ragione, e dare a ciascuna parte il suo. La mediazione implica, per sua natura, un compromesso: ognuna delle parti deve cedere qualcosa all'altra, altrimenti il conflitto non si ricompone.

Certo, è spiacevole pensare che, così facendo, chi ha invaso ottiene comunque qualcosa, e chi è stato invaso deve comunque perdere qualcosa. Ma se questo è il prezzo della pace, credo che ne valga la pena. Perché, se *nulla è perduto con la pace, tutto può esserlo con la guerra*<sup>3</sup>.



E anche da questo punto di vista va apprezzato che la costituzione italiana non si limiti a ripudiare la guerra, «come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali». I costituenti sono andati più in là, affermando che «l'Italia consente, in condizioni di parità con gli altri stati, a quelle limitazioni di sovranità (leggi: rinuncia a qualcosa che si ha, o che si pensa di dover avere) necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni». <sup>4</sup>

Dora Petrolino



(1) La frase è attribuita al cancelliere tedesco Theobald Von Bethmann Hollweg, che avrebbe così affermato dopo che la Germania, all'inizio della Prima guerra mondiale, per raggiungere più rapidamente la Francia aveva invaso il Belgio, dichiarato "stato neutrale" dal Trattato di Londra del 1829.

(2) San Giovanni Paolo II, Preghiera per la pace, 2 febbraio 1991

(3) Pio XII, radiomessaggio del 24 agosto 1939

(4) Art. 11 costituzione della Repubblica italiana



# FRATERNITY ON THE ROAD



**Fraternity on the road** è un progetto di fraternità sociale che ha come obiettivo di dare un lavoro stabile ad 8 donne ucraine attraverso un percorso di integrazione e formazione in Italia.

Il progetto nasce dalla collaborazione dei nostri Animatori Sociali con GSB-Design, l'azienda non profit del nostro primo fratello Jos e dal partner polacco non profit FROG.

Il simbolo del progetto è



I nostri fratelli Animatori Sociali, con i partners FROG e GSB-Design si sono sentiti fortemente coinvolti emotivamente dalla tragedia umanitaria in atto e hanno deciso di intervenire dando una dimostrazione di solidarietà tra paesi diversi, al fine di portare in salvo giovani donne rimaste sole o in condizioni estremamente difficili proprio a causa della guerra ucraina dando loro una nuova speranza.

Il progetto "Fraternity on the road" si articolerà in **3 fasi**:

**Prima fase:** acquisto del furgone per il trasporto dei rifugiati e accordo con FROG e gestione dell'azione umanitaria mirato al trasporto dei rifugiati dal confine con l'Ucraina vicino alla città polacca di Chelm.

**Seconda fase:** selezione e formazione di **8 donne con un forte bisogno e determinazione di trovare un posto di lavoro stabile.**

**Terza fase:** inserimento delle 8 donne nel mondo del lavoro ed integrazione nella loro nuova patria. "Fraternity on the road" permetterà quindi a 8 donne e ai loro bambini e/o familiari di entrare legalmente in Italia e garantirà loro assistenza continua e un lavoro stabile.

L'iniziativa vuole essere la prima di una lunga serie per dare vita a una gara di solidarietà volta a dare un aiuto reale e concreto a chi ha perso tutto ma che non vuole arrendersi alle avversità della vita.

Il progetto rimane aperto ai nuovi partners che vorranno contribuire alla realizzazione di questo piccolo grande sogno, che entreranno a far parte della famiglia di "Fraternity On The Road" e che, dal momento del versamento del contributo potranno seguire settimanalmente attraverso bollettini e aggiornamenti continui, notizie sulle nuove vite nate grazie al loro nobile gesto.

## Come contribuire

È possibile contribuire alla realizzazione di questa missione di rinascita con una donazione sul conto corrente postale n° **1027232774**, intestato a "Associazione Ecclesiale Animatori Sociali", AEAS ubicato in Largo Arbe, 5 - 00141 ROMA. - con bonifico bancario **IBAN IT77 Jo76 0103 2000 0102 7232 774**  
- dall'estero: **BIC/SWIFT BPPIITRRXXX**  
- causale: **Fraternità per Ucraina**



## Siamo nel mondo



# Un'esperienza di accoglienza e di fraternità

Non sempre si riesce ad esprimere e a raccontare ciò che sentiamo nel nostro cuore, ma ci vogliamo provare. Tutto è iniziato dall'ascolto delle notizie del telegiornale sulla guerra in Ucraina. La tristezza provata nel vedere tutte quelle donne scappare per mettere in salvo i loro bambini è stata immensa. Come comunità ci siamo chieste cosa potevamo fare per loro. In quel momento le parole del nostro padre, "tutti fratelli", battevano forte nel nostro cuore; quindi, dopo aver consultato il consiglio nazionale, ci siamo rese disponibili per l'accoglienza di questi fratelli.

Contemporaneamente la diocesi, attraverso le parrocchie, cercava alloggi per l'accoglienza dei profughi. Da quel momento è iniziata la nostra avventura! Abbiamo messo a disposizione la dipendenza con otto posti letto, la stanza più piccola l'abbiamo attrezzata con un fornellino elettrico, frigo, lavatrice per renderli indipendenti (tutto questo dono della Provvidenza). Per la colazione, il pranzo e la cena vengono nella sala da pranzo grande. L'11 marzo, nel pomeriggio, sono arrivati quattro mamme con i loro quattro bambini, accompagnati da alcuni volontari. Il primo incontro con loro è stato molto toccante: erano contenti di essere arrivati salvi a destinazione, ma, nello stesso tempo, spaventati dall'orrore della guerra e con le lacrime agli occhi. La cosa più bella è stata vedere come i bambini si sono messi subito a giocare e a correre dietro una palla. Adesso, dopo una decina di giorni di permanenza, leggiamo sui loro volti sentimenti di serenità e gratitudine. Ed è molto bello vederli sorridere quando insieme a noi lavano i piatti, mettono in ordine. La domenica hanno cucinato per noi un piatto tipico dell'Ucraina. È iniziata per loro una vita quasi normale: i bambini sono stati inseriti a scuola dai padri carmelitani, le mamme vogliono imparare la nostra lingua e stanno seguendo un percorso di lingua italiana con una nostra amica.



Quello che ci colpisce di questa esperienza è la rete di fratellanza che si è creata con la parrocchia, il paese e i dintorni. Stiamo toccando con mano quello che dice il Vangelo: "date e vi sarà dato; ... è dando che si riceve". Quello che stiamo ricevendo è più di quello che è stato dato a loro, l'affetto, la gratitudine nei nostri confronti si legge nei loro occhi. Sorelle e fratelli carissimi, pregate per loro, ma un pochino anche per noi, perché possiamo donare sempre con gioia. Ci dà forza la consapevolezza che tutto l'Istituto è con noi. Grazie per la vostra preghiera e il vostro sostegno.

Comunità Santa Maria dell'Arco, Centro Oreb, Calino

# Sinodo 2021-2023 - Camminare insieme

## Sinodo: camminare insieme.

Queste semplici parole esprimono tutta la portata rivoluzionaria del processo che Papa Francesco ha messo in atto indicando un Sinodo che ha caratteristiche assolutamente innovative.

“Camminare insieme” è sia obiettivo che stile.

Obiettivo perché ci viene posta una domanda ben precisa: *come avviene oggi questo “camminare insieme” permettendo alla Chiesa di annunciare il Vangelo? Quali passi lo Spirito ci invita a compiere per crescere come Chiesa sinodale?*

Stile perché la risposta a questa domanda, che sarà oggetto di discernimento, non è affidata ad esperti bensì ad ogni cristiano, con l'intento dell'ascolto reciproco e la consapevolezza che lo Spirito Santo parla attraverso l'esperienza di tutti, anche dei più piccoli, di quelli che solitamente non hanno voce.



Il Movimento Pro Sanctitate è all'interno di questo processo, così come tutte le altre realtà ecclesiali, come tutti i cristiani, per essere ascoltata e ascoltare, per dare il proprio contributo di crescita e consapevolezza.

Ma in questa precisa azione dello Spirito Santo che sta traghettando la Chiesa verso una nuova era, io leggo anche una chiara indicazione per noi e cioè l'esigenza di attivare un cammino sinodale del Movimento Pro Sanctitate per darci la possibilità di un ascolto reciproco capace di trovare soluzione ai problemi e alle difficoltà apostoliche che sperimentiamo in ogni centro operativo.

Potremmo tradurre e personalizzare la domanda del cammino sinodale in questo modo: *come avviene oggi questo “camminare insieme” permettendo al Movimento di annunciare la santità? Quali passi lo Spirito ci invita a compiere per crescere come Movimento sinodale?*

All'interno di questa domanda è contenuta una preziosa verità: è il camminare insieme che garantisce l'annuncio del Vangelo. Spesso ci concentriamo su altri aspetti e su altre difficoltà, capacità dialettica, diversi tipi di competenze che spaziano da quella teologica, o comunicativa, o metodologica... oppure pensando alle difficoltà ci orientiamo a considerare l'indifferenza, l'ateismo, il laicismo dei contesti in cui viviamo. Eppure il segreto è in quella piccola parola: “insieme”. Se non siamo capaci di camminare insieme non andremo da nessuna parte; il superamento dell'individualismo e dell'autoreferenzialità è la grande sfida! Essere capaci di passare dall'“io” al “noi” è il terreno di una autentica fecondità apostolica.

L'oggetto del nostro discernimento deve essere la ricerca e la comprensione dei passi che lo Spirito Santo ci chiede di compiere affinché il Movimento cresca e la sua missione diventi efficace.

Ma tale discernimento va fatto a partire dalla consapevolezza del nostro oggi: come viviamo la dimensione di “insieme”? Come stiamo camminando insieme? Com'è il nostro dialogo? Com'è la nostra comunione? La nostra impostazione è verticistica oppure sinodale, promotrice di corresponsabilità?

È questa la proposta che la Presidenza intende sottoporre alle diverse Nazioni. Nel proporre il tema della GSU per il prossimo anno vorremmo comunque interrogarci su un tema decisivo per la nostra missione: siamo disposti a riconoscere con umiltà le cause delle nostre difficoltà apostoliche e a dircele con serenità, per decidere insieme la strada da intraprendere per il futuro del Movimento? Saremo disposti ad imparare come ascoltarci senza essere giudicanti? Senza il bisogno di attaccare o difenderci?

Papa Francesco ci sta facendo capire che il cammino della sinodalità è il cammino che Dio si aspetta dalla Chiesa del terzo millennio e dunque, sia anche il cammino del Movimento Pro Sanctitate!





Sonia Chiavaroli

È un itinerario che si inserisce nel solco dell'aggiornamento della Chiesa proposto dal Concilio Vaticano II ed è perfettamente in linea con il rinnovamento del Concilio.

Chiedo al Signore di darci un po' della lungimiranza, sapienza, attenzione ai segni dei tempi, coraggio, impegno entusiasta, che ha avuto il nostro Fondatore nei confronti del Concilio Vaticano II: non solo era perfettamente inserito nel processo di cambiamento, ma ne ha anticipato tanti aspetti.

La vocazione universale alla santità continui ad ispirare la nostra missione nella Chiesa e nel mondo.

Sonia Chiavaroli

## UN POPOLO IN CAMMINO DI SANTITÀ

“Camminare insieme è il significato del Sinodo che Papa Francesco ha voluto fin dal 2021 e che terminerà nel 2023. Camminare insieme, ascoltando le esigenze e le attese di tutti i membri del Popolo di Dio, pellegrino e missionario.



Loretta Angelini

Nel nostro ultimo Consiglio Internazionale del Movimento abbiamo vissuto una forte esperienza di 'sinodalità'. Ci siamo posti in atteggiamento di ascolto per decidere il tema della prossima Giornata della santificazione universale.

Non si è trattato di un semplice brainstorming ma dell'ascolto reciproco di quanto lo Spirito Santo ha suggerito.

Come ci insegna la *Lumen Gentium* (n.9) "Dio volle santificare e salvare gli uomini non individualmente e senza alcun legame tra loro, ma volle costituire un Popolo che lo riconoscesse secondo la verità e lo servisse nella santità. "

Il tema scelto e condiviso è "UN POPOLO IN CAMMINO DI SANTITÀ – la missione del Movimento Pro Sanctitate nella Chiesa" e come il Movimento Pro Sanctitate si pone a servizio di questo tema nell'Oggi che viviamo”..



Loretta Angelini

## La Presidenza: un'esperienza di sinodalità

Sono felice di far parte del nuovo team di Presidenza del Movimento Pro Sanctitate. È un vero piacere per me rappresentare la Lettonia e imparare dalle esperienze degli altri paesi. L'esperienza sinodale, a mio avviso, ha favorito il dialogo tra cristiani e non cristiani dando loro il coraggio di esprimere le proprie opinioni.



Signe Smilga

Il compito della Presidenza è ascoltare i problemi nazionali e cercare modi e mezzi per poterli risolvere insieme. Stabilire un dialogo tra i paesi e tra tutti i membri del Movimento. È la Presidenza che può collegare tutti i paesi e aiutare il Movimento Pro Sanctitate a muoversi ovunque nella stessa direzione, tenendo conto delle differenze nazionali.

Ognuno di noi ha la propria esperienza apostolica. Pertanto, nel gruppo siamo felici di scambiare le nostre opinioni e di dare le nostre idee per la fraternità, per lo sviluppo e l'espansione del Movimento.

Possa il nostro lavoro essere creativo e fruttuoso!

Signe Smilga



*Vi lascio con questo pensiero:  
il Signore vuole che noi siamo  
anime piene di fiducia,  
piene di speranza,  
che siamo diffusori di speranza,  
che ad ogni fratello diamo  
questo senso di speranza.*

**G. Giaquinta**

Conservate Cristo risorto  
nei vostri cuori,  
amatelo, diffondetelo:  
questo è l'augurio pasquale!

G. Giaquinta, 1987